



COMUNICATO STAMPA

Consorzi bonifica

LA LEGGE SULLA BONIFICA E IL FUNZIONAMENTO DEI CONSORZI DI BONIFICA SOTTO INDAGINE DA PARTE DEL CONSIGLIO REGIONALE: LO HA DECISO LA VI COMMISSIONE CONSILIARE, ACCOGLIENDO UNA PROPOSTA DELL'UDC

La VI Commissione "Territorio e Ambiente" ha accolto la proposta del gruppo Udc di avviare un'indagine conoscitiva sull'attuazione della legge regionale n. 34/1994 "Norme in materia di bonifica" e sul funzionamento dei Consorzi di bonifica, affidandone l'incarico al suo segretario, il consigliere regionale Udc Luca Titoni.

"Siamo molto soddisfatti –sottolinea il capogruppo Udc Marco Carraresi- perché la situazione della bonifica e dei consorzi di bonifica sta diventando insostenibile. E, quel che è peggio, appare ormai fuori controllo, tanto più che la Giunta regionale ha disatteso quanto la stessa legge prevedeva, di presentare al Consiglio regionale una relazione triennale per fare il punto sul programma regionale di bonifica. Una relazione che non è mai stata presentata, e sono passati ormai più di dodici anni! Era questo lo strumento per capire i problemi, per introdurre modifiche, e lo si è colpevolmente dimenticato."

"Tanto più –aggiunge Luca Titoni- che senza alcun tipo di monitoraggio si sono venute a creare situazioni di criticità particolarmente preoccupanti. Penso alle polemiche per il rinnovo degli organi, con un consistente aumento dei rappresentanti indicati dai comuni e nominati dalle province, per lo più politici, ex sindaci ed assessori che ne hanno snaturato i consigli precedentemente gestiti da rappresentanti del mondo agricolo e delle loro organizzazioni, facendoli apparire, agli occhi dell'opinione pubblica, come luoghi destinati al personale politico e all'elargizione di posti ed incarichi, con aumenti ingiustificati delle indennità".

"Ci sono poi sperequazioni e distorsioni –notano ancora Carraresi e Titoni- nell'esazione dei contributi: consorzi che fanno pagare importi superiori rispetto a quelli che l'ente avrebbe titolo ad esigere, e comunque assolutamente non commisurati ai servizi effettivamente erogati; problemi con gli immobili già assoggettati al pagamento della tariffa del servizio idrico integrato; problemi per il mancato aggiornamento catastale, che specie per le situazioni colturali, rischia di provocare evidenti disuguaglianze per la piccola proprietà posta in zone marginali e svantaggiate. E ci sono Comunità Montane che di recente, dopo una sospensione decennale hanno deciso di reintrodurre il contributo di bonifica, con stime di gettito assai limitate ma con elevati costi dei meccanismi di imposizione e riscossione. Un caos insomma su cui la Regione deve intervenire. Perché qui aumentano i balzelli, aumentano burocrazia e carrozzoni, e diminuiscono i fondi realmente a disposizione per la tutela del suolo".

Firenze, 9 novembre 2006